

# Olbia, l'isola in mostra a "Voci di maggio"

Oggi e domani al "Fausto Noce" mercatini e stand. E stasera concerto con Istentales, Roberto Vecchioni e Finardi

di Alessandro Pirina

OLBIA

Per due giorni Olbia sarà capitale della Sardegna. Oggi e domani il polmone verde del capoluogo gallurese sarà teatro di "Voci di maggio", la kermesse ideata dagli Istentales, che, dopo 12 anni nel Nuorese, quest'anno ha scelto di sbarcare in Gallura. Un cambio di location che, però, non va a intaccare la ragion d'essere della rassegna, che vuol essere sempre una festa della Sardegna in tutte le sue sfaccettature. Dalla tradizione alla musica, dalla cultura agro-pastorale alla cucina. Dal pomeriggio il parco Fausto Noce sarà preso d'assalto da migliaia di persone per assistere alle varie attrazioni in cartellone: dalla gara di tosatura al mercato di Coldiretti.

Il momento clou, però, sarà il concerto di stasera che, come in ogni edizione di "Voci di maggio", vedrà gli Istentales sul palco con big della musica italiana. Negli anni passati a Nuoro si sono esibiti Nomadi, Modena City Ramblers, Elio e le Storie Tese, Enrico Ruggeri, Dolcenera. Quest'anno sarà il turno di Roberto Vecchioni e Eugenio Finardi, già protagonisti dell'edizione del 2012 a Orsoi. Un incontro, quello tra i due cantautori milanesi e la band di Gigi Sanna, che ha prodotto un sodalizio musicale



Nella foto Gigi Sanna leader degli Istentales con Eugenio Finardi e Roberto Vecchioni oggi in concerto ad Olbia

che anche quest'anno stanno portando in tour nelle più importanti piazze dell'isola. La serata di oggi vedrà sul palco del Fausto Noce anche numerosi artisti "made in Sardinia" come Maria Luisa Congiu, Giuliano Marongiu, Mamuthoes-Isohadores, Amici del folklore, Sos Astores, Tenores Bustianu Satta, Zichiriltaggia, Francesca Lai, Zeroventi.

Un cast che richiamerà nel polmone verde di Olbia, da sempre teatro delle più importanti iniziative musicali della città - dal concerto del Primo

maggio al concorso Olbia Rock -, diverse migliaia di persone. Che già dal pomeriggio si riveranno al Fausto Noce per assistere alle manifestazioni in programma.

Dalle degustazioni di prodotti ittici e tipicità galluresi alla gara di tosatura a mano, dalle sagre del vitello e della salsiccia alla gimkana dei trattori. A fare da contorno ci saranno anche l'agrimercato della Coldiretti e gli stand degli artigiani della Cna. Grande spettacolo anche domani, dove a far la parte del leone saranno il

folklore e la moda isolana. Il primo evento, appunto "Folklore di maggio", sarà una rassegna con i principali gruppi folk e tenore della Sardegna, presentati da Roberto Tangianu. Il secondo invece, "Moda di maggio", sarà una sfilata delle creazioni dei migliori stilisti dell'isola, con la conduzione di Giuliano Marongiu e le coreografie di Leonarda Catta. Durante la serata finale saranno anche estratti i biglietti della lotteria di "Voci di maggio". In palio 8 animali vivi: il primo premio è un cavallo.

## DISCOGRAFIA

### Mina, esce un doppio album con tutti i brani di Paolo Limiti

MILANO

«Quando io e Mina ci siamo incontrati le prime volte, per lavoro, negli anni '70, già scrivevo canzoni, ma non avrei mai avuto il coraggio di proporgli una collaborazione». La confessione è di Paolo Limiti, il destino però dispose diversamente, tanto che oggi, a distanza di molti anni, un doppio cd con una raccolta di brani scritti dal presentatore per la regina della musica italiana suggella quello che divenne un vero e proprio sodalizio artistico. Uscirà il 4 giugno, da Emi, "Scritte per Mina. Firmato Paolo Limiti", un vero e proprio percorso attraverso la collaborazione creativa dei due big tra i cui titoli compaiono cavalli di battaglia della cantante come "La voce del silenzio" e "Sacumdi sacumdi", o altri come "Credi",

"Viva Lei" e "Una mezza dozzina di rose" oltre a interpretazioni come "Bugiardo e incoscienze". Compagno anche cover come "Buonasera, dottore" o "Adagio" interpretate prima da

altri artisti «ma che erano state in origine - svela Limiti - progettate e scritte proprio per Mina». «Ci siamo visti le prime volte sui set di alcuni caroselli, dove io facevo il pubblicitario e il regista e capimmo subito che tra noi c'era feeling. In quel periodo scrissi anche "La voce del silenzio"

e lei lo sapeva, ma io non mi azzardavo a proporgliela. Un giorno fu lei a dirmi "Sai, Paolo, devo dirti una cosa: ti faccio "La voce del silenzio". E nel 1968 la presentò a Canzonissima, con un successo straordinario. Per me fu una grande emozione, anche perché scrivendola avevo pensato a lei».



Mina, esce un'antologia

## LETTERATURA A SADALI

# Benvenuti al Campo delle Storie, stappi una bottiglia e leggi un libro

di Walter Porcedda

SADALI

«Stappi una bottiglia e leggi un romanzo». Detto così potrebbe persino sembrare uno slogan, una frase per un jingle commerciale e chissà, se magari in futuro non potrebbe persino essere usata per reclamizzare una iniziativa coraggiosa e innovativa, nell'ambito della letteratura e della lettura come il Campo delle Storie nato in questo delizioso paesino di neanche mille abitanti della Barbagia di Seulo, cir-

condato da una natura incontaminata, celebre per le grotte e le sue acque. Qui è tornato a vivere Roberto Mura ultratrentenne con esperienze in editoria, "ammalato di libri e di storie" che ha inventato in questo luogo un parco della letteratura vivente o meglio un Antiparco letterario che nasce dal basso «dagli scrittori e dai lettori e non dall'alto grazie a un processo politico» spiega.

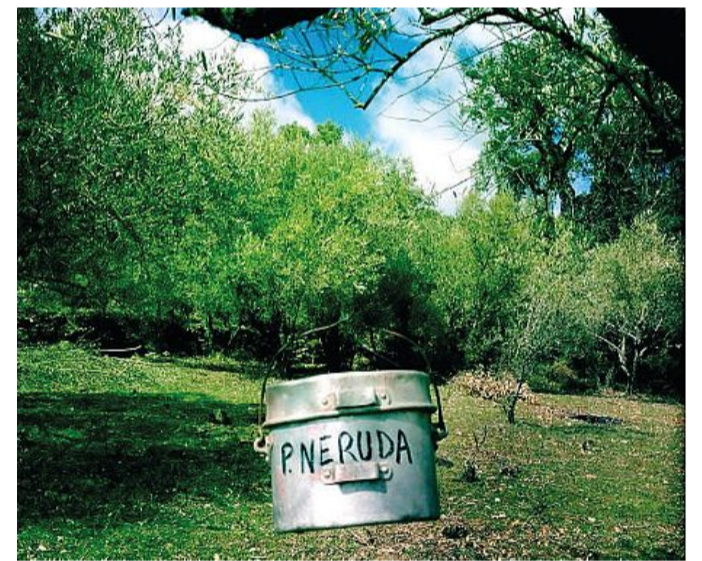
E racconta come l'idea, quasi una fulminazione, arrivò visitando la vigna del nonno, ormai abbandonata da lustr-

Un pezzo di campagna che è una meraviglia. Una finestra affacciata su un mondo che non si ricorda più. Fatto di alberi, cespugli, profumi.

Mura si dà da fare, pulisce, raccoglie le olive etc... E inizia ad appendere sugli alberi bottiglie e gavette. Dentro ognuna un romanzo. Deledda, Hemingway, Neruda. Ogni albero uno scrittore. Si stappa e, volendo, si può leggere all'ombra facendosi conquistare da un racconto. Ma siamo solo all'inizio. Mura e l'associazione da lui fondata, Alba Scripto-

rium, iniziano un tour per presentare il progetto letterario per la Sardegna (oggi sarà a Liconi, il 22 a Senorbi, il 29 a Siliqua, poi Bitti, Ales etc...). C'è da raccogliere fondi per trasformare la vecchia casa degli attrezzi in biblioteca.

Occorrono tremila euro e così parte in Rete il crowdfunding (l'indirizzo è [www.produzionidalbasso.com/pdb-2453.html](http://www.produzionidalbasso.com/pdb-2453.html)), si stampa e si vende un'antologia, "Campo delle storie", di giovani scrittori. L'obiettivo è di costruire con i libri donati una serie di



Una gavetta appesa a un albero del Campo delle Storie di Sadali

"stazioni", dal parco al paese. E a settembre, ultimo week end, nascerà anche il festival. «Dedicato al sogno - dice Mura - Oggi l'uomo è in crisi perché non riesce più a sognare.

Assorbe modelli che l'allontanano da una vita autentica».

Quella a contatto con la natura, magari circondati dai libri. Come accade a Sadali, nel Campo delle Storie.

# "Medea", tragico specchio di contemporaneità

Il testo di Wolf riletto sotto la direzione di Giuliana Musso a Soleminis con un cast di splendidi attori



Oscar De Summa e Nunzia Antonino in "Medea", regia di Giuliana Musso

di Enrico Pau

SOLEMINIS

Soleminis, località La Cavana, qui si è trasferito il teatro dei Carpe Diem, in una bellissima casa di campagna, immersa in mezzo a una natura meravigliosa. Un teatro che devi cercare, metafora forse di questi tempi dove per trovare un po' di qualità e di emozioni bisogna allontanarsi il più possibile dai teatri ufficiali.

In mezzo alla campagna, una sera, verso l'ora del tramonto, può anche capitare di assistere ai primissimi passi di

un nuovo spettacolo che ancora non è spettacolo, perché la lettura di "Medea" di Christa Wolf, proposta da Giuliana Musso e da un gruppo di talentuosi attori, è ancora lontana dalla sua forma definitiva. Eppure già così ha il suo fascino, forse amplificato dalla location, dalla natura che incombe, forse, per rispettare l'incipit del teatro che ci ospita: la casa delle storie e delle visioni. Visioni di un futuro prossimo, quando tutta questa materia diventerà messa in scena. Per adesso abbiamo assistito a una serata di teatro che ha

scelto di usare il vecchio format della lettura recitata, che funziona sempre, soprattutto quando il gruppo degli attori è di livello.

Affianco a Giuliana Musso, una delle voci più originali della scena contemporanea, un gruppo di attori e musicisti ognuno con un percorso personale e originale come Marco Cavicchioli, vecchia conoscenza dei teatri cagliaritari, Nunzia Antonino che è una Medea malinconica e insieme reattiva, Marta Cuscunà, Oscar de Summa, Alda Talliente, Andrea Maccaluso tutti dentro

questo percorso narrativo con le loro vocalità che assumono anche accenti corporei, e poi i musicisti Igi Meggiorin e Chiara Figus. Una serata di teatro che ri-legge un romanzo come quello della Wolf, capace di guardare in controcultura il mito di Medea, illuminandoci sulla società contemporanea, le sue tante forme di violenza, per scoprire anche in essa un senso del tragico che ancora pervade la quotidianità.

Esseri umani trasfigurati dal potere, congelati nella loro vorace solitudine - "la cui capacità di sopportare l'insopportabile sta diventando il motore del mondo". La purezza della Medea della scrittrice tedesca attraversa tutto questo mondo con il suo sguardo morale, uno sguardo che condanna all'esilio e anche alla morte.